

Nuovi parassiti nei frutteti

Автор(и): Боряна Катинова, Централна лаборатория по карантина на растенията

Дата: 08.08.2019 Брой: 8/2019



Nel 2018, la Commissione europea ha adottato una decisione che stabilisce misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Aromia bungii* (Faldermann), che attacca varie piante ospiti del genere *Prunus*. La decisione è stata presa in relazione al ritrovamento di questo parassita in Italia e Germania. È stato stabilito che potrebbe avere un impatto economico, ambientale o sociale inaccettabile su alcune specie coltivate nel territorio dell'Unione.

Nel 2019, la specie è stata proposta per l'inclusione nell'Allegato n. 1, Parte A; Capitolo I della Direttiva UE 2000/29, e di conseguenza nel Regolamento n. 8 sul Controllo Fitosanitario. Insieme ad essa, sono state proposte altre due specie con potenziale impatto dannoso sulle piante da frutto nel territorio della Comunità Europea - *Oemona hirta* (Fabricius) e *Grapholita packardi* (Zeller).

Aromia bungii

Importanza economica

In Cina, *Aromia bungii* è un parassita del pesco e dell'albicocco, ma è stato dimostrato che si sviluppa anche su pioppo, olivo, melograno e altri. Le specie del genere *Populus* e del genere *Prunus* sono ampiamente distribuite nei paesi dell'Unione Europea, in frutteti, vivai, parchi, giardini privati, viali alberati e allo stato selvatico. Le specie da frutto sono di grande importanza economica e sono molto apprezzate per le caratteristiche estetiche e organolettiche uniche dei loro frutti.

Il danno sociale ed economico causato dall'introduzione di *Aromia bungii* può essere significativo per alcune regioni. Questo parassita è in grado di distruggere con estrema rapidità interi alberi di albicocco, pesco e susino (Gressitt 1942). Alcuni dati indicano che in condizioni favorevoli la specie può moltiplicarsi e portare a perdite del 30% nella produzione di frutta (Liu et al. (1997), il che comporta un rischio di perdita di varietà locali ed è una grave perdita economica per i proprietari di frutteti, poiché il controllo comporta il taglio dei rami infestati e la distruzione e rimozione di interi alberi.

Distribuzione geografica

La specie è originaria dell'Asia. È distribuita in Vietnam, Cina, Giappone, Corea, Mongolia e Taiwan. In Europa è stata segnalata in Germania, Italia e Regno Unito. Negli USA è stata rilevata in materiale di imballaggio in legno.

Piante ospiti

Gli ospiti principali sono specie del genere *Prunus*, in particolare il pesco (*P. persica*) e l'albicocco (*P. armeniaca*), in misura minore i susini (*P. domestica*) e i ciliegi dolci (*P. avium*). Melograno (*Punica granatum*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo bianco cinese (*P. tomentosa*), olivo (*Olea europaea*), cachi (*Diospyros virginian*), ecc.

Danni

Secondo fonti cinesi, lo sviluppo di questi insetti dura 2–4 anni, a seconda delle condizioni climatiche. Svernano in gallerie sotto la corteccia degli alberi. Gli adulti compaiono all'inizio di luglio e depongono le uova fino a metà

месе.

Le larve di *A. bungii* preferiscono alberi vecchi in cattive condizioni o infestati da batteri o funghi, ma possono attaccare anche alberi sani o leggermente danneggiati. Gli adulti iniziano a nutrirsi all'inizio o a metà aprile, con un picco da maggio a giugno. Scavano gallerie (lunghe 17–22 cm) nei tronchi e nei rami laterali più grandi. Preferiscono nutrirsi sotto la corteccia e l'alburno degli alberi, raramente nel durame, il che porta alla perdita della produzione di frutta e all'indebolimento degli alberi. Sintomi molto caratteristici della presenza delle larve sono necrosi sul tronco e accumuli di rosura intorno all'albero, nonché grandi fori di uscita.

Morfologia

Uova piccole, biancastre, di 6–7 mm, situate in fessure della corteccia degli alberi. Le femmine depongono più spesso sui tronchi degli alberi, a 30 cm dalla superficie del suolo, ma le uova sono state trovate anche in fessure e ferite su rami più grandi e più piccoli. **Larve** bianche a giallastre. Negli stadi di sviluppo più avanzati raggiungono una dimensione di 38–50 mm. Il loro corpo è di colore biancastro, l'apparato boccale è nero, il protorace irregolarmente simmetrico con sfumature rossastre – questa caratteristica specifica la rende facilmente riconoscibile durante l'identificazione. **La pupa** è biancastra e si trova in un "nido" nel durame dell'albero. Gli ultimi stadi larvali e le pupe possono sopravvivere per mesi anche in alberi o parti di piante tagliate fino a raggiungere la piena maturità (E Ucciero, comm. pers.).

Adulto nero, lungo 23–40 mm, con elitre lucide e una macchia rossa (sebbene alcune forme possano essere completamente nere). Le antenne sono robuste, nere e superano significativamente la lunghezza del corpo nei maschi, mentre nelle femmine raggiungono l'estremità delle elitre. I coleotteri emettono un odore specifico che li protegge dai predatori.

Vie di introduzione

Su lunghe distanze il parassita può essere trasportato con materiale di moltiplicazione, piante intere tipo bonsai, legno e materiale di imballaggio in legno proveniente da paesi dove è stato rilevato *A. bungii*. L'importazione di materiale vegetale dall'Asia è la ragione principale della diffusione della specie – è stato proprio in questo modo che è stata introdotta negli USA e nel Regno Unito.

Si ritiene che *A. bungii* possa volare solo per brevi distanze – dell'ordine di 560 a 2 500 m, simile ad *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky 1853). Tuttavia, essendo polifaga, non si può escludere che possa

volare molto più lontano. Ciononostante, per il momento non c'è una diffusione confermata della specie per via aerea.

Controllo

Il parassita è difficile da rilevare durante l'ispezione visiva di grandi quantità di piante per la messa a dimora, sebbene su alcune di esse possano essere osservate le uova deposte o le fessure nella corteccia risultanti dall'alimentazione larvale. Inoltre, queste piante vengono trasportate in camion refrigerati, il che rende il parassita meno attivo e ancora più difficile da rilevare.

In alcuni paesi, per rilevare i parassiti in grandi partite vengono utilizzati raggi X, metodi acustici e persino cani addestrati (Goldson et al., 2003; Haack et al., 2010). Tuttavia, questi metodi sono complessi e non sufficienti per identificare questo parassita.

Il controllo di *Aromia bungii* è difficile, poiché le larve penetrano rapidamente sotto la corteccia dell'albero, dove non possono essere colpite da prodotti fitosanitari di contatto e sono protette da potenziali predatori. Possono essere applicati insetticidi sistemici e neonicotinoidi.

Un altro metodo è il trattamento termico del legno a 56 gradi per 30 minuti – ma studi recenti indicano che questa misura non è efficace al 100%. Si raccomanda la disinfestazione del legno mediante radiazioni non ionizzanti (Norma EPPO PM 10/8 (1)).

Il modo più affidabile è non permettere l'ingresso di piante e prodotti vegetali del genere *Prunus* e *Populus* nei paesi dell'Unione Europea da luoghi dove è stato segnalato questo parassita. Si raccomanda che, una volta rilevato, gli alberi vengano distrutti.

Nemici naturali ed entomopatogeni o nematodi come *Steinernema carpocapsae* (del Martinez de Altube et al.,